

IL GIORNALE

DEL LICEO CLASSICO

MAFIA

LA MAGISTRATA
CATERINA CHINNICI E
L'INSEGNAMENTO DEL
PADRE ROCCO

EDITORIA

COMPIE TRE ANNI LA
ZONA FRANCA.

LIVESICILIA

L'ESEMPIO DI PIPPO
FAVA

LIBRI

UN SAGGIO
FILOSOFICO E UN
ROMANZO STORICO
PER RIFLETTERE SUL
SENSO DELLA VITA

NUOTO

ARGENTO AI
CAMPIONATI
REGIONALI PER PAOLO
GUGLIELMINO



L'incontro con Caterina Chinnici: l'importanza dell'esempio

*di Giorgia Arena, Giulia Finocchiaro, Maria
Consolazione Giuffrida, Giorgia Barbara Virgillito*

Lo scorso 16 marzo presso i locali del "Liceo classico Mario Rapisardi" si è svolto l'incontro con l'europarlamentare e magistrata Caterina Chinnici, figlia di Rocco, magistrato anch'egli e vittima della mafia.

Chinnici ha incontrato gli alunni per parlare della figura del padre, non soltanto dal punto di vista della professione ma sottolineando anche come il genitore, nonostante il lavoro fosse sempre presente per la famiglia e attento ai bisogni dei figli che lo ammiravano e stimavano.

“Durante l'incontro si è parlato anche del libro dal



La Zona Franca compie tre anni

di Barbara Dio e Gabriella Naborre

Francesca Coluccio si è laureata in lettere moderne nell'ateneo catanese nel 2001 ed è docente presso il Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "F.De Sanctis" di Paternò.

Da quest'anno fa parte dello staff che supporta la presidenza.

Nel Marzo 2015, per il suo compleanno si è regalata un'associazione culturale la "Zona Franca", che edita l'omonimo periodico mensile, cartaceo e on line.

Sempre nel 2015 lancia l'iniziativa a scopo benefico "Natale bambino" con lo scopo di raccogliere fondi utili al sostegno dei più piccoli. Nel 2016, di concerto con ventinove associazioni del territorio i fondi sono stati destinati alla creazione di un parco inclusivo a Paternò, *Il Giardino del Sorriso*, un luogo in cui tutti i bambini, anche quelli affetti da disabilità possano giocare liberamente, senza barriere architettoniche e psicologiche. Odi i titoli, perché non cambiano la sostanza delle persone e gli opportunisti; ama le persone coerenti, oneste e sincere.

Se dovesse scegliere una massima non avrebbe dubbi "Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni".

titolo "È così lieve il tuo bacio sulla fronte", scritto dalla figlia del magistrato in occasione del trentesimo anniversario della morte del padre e che nel titolo ricorda il gesto che il padre ripeteva ogni mattina per dare il buongiorno ai figli.

Il testo nasce infatti dall'idea di rispondere alle numerose domande rivolte alla Chinnici dagli alunni durante le visite nelle scuole in cui si recava.

Gli alunni hanno rivolto poi alla magistrata diverse domande fra cui come si affronta la paura e si combatte la mafia.

L'europarlamentare ha quindi risposto augurandosi che il fenomeno mafia venga sconfitto una volta per tutte; come diceva il suo maestro Paolo Borsellino "un giorno la Sicilia sarà una terra bellissima", ma per fare ciò occorre la collaborazione di tutti.

Livesicilia Catania e il giornalismo etico dopo Pippo Fava

di Salvatore Russo

Pippo Fava, uno che non si è spezzato, così è stato definito il giornalista catanese ammazzato dalla mafia da Antonio Condorelli, coordinatore della redazione catanese del giornale online Live

Sicilia, al culmine di un incontro con gli studenti dell' Istituto Mario Rapisardi di Paternò e Biancavilla.



Nel corso della visita, inserita all'interno del laboratorio di giornalismo, il cronista ha fatto un'importante introduzione sui rapporti clientelari che si sono sviluppati e continuano a svilupparsi a Catania e nell'intera Sicilia, partendo proprio dall'esempio del giornalista del Giornale del Sud e dei

Siciliani.

Quindi ha spiegato la deontologia alla base del mestiere e i fattori fondanti del giornalismo spiegando come la professione è cambiata con l'avvento dei social, e il ruolo importante del cittadino/utente nella diffusione delle notizie.

Libri: Blanche e il pessimismo “obbligato” di Di Fini

di Margherita Borzì, Elena Sisinna, Gaia Testa

Giorno 27 Febbraio, l'ex alunno del liceo classico Mario Rapisardi di Paternò, Giuseppe Di Fini, è tornato nella sua scuola per presentare il suo primo libro: “Blanche una lettera pessimistica”.

In apertura dell'incontro è intervenuto il professore Rosario Scalia, che ha presentato lo scrittore parlando della sua carriera scolastica.

A seguire il professore Antonino Pesce, che ha introdotto il pensiero filosofico dell'autore e le sue principali ispirazioni, tra cui Manlio Sgalambro, filosofo catanese morto pochi anni fa. Tra gli ospiti era presente la moglie di Barbaro Pannitteri, professore a cui è dedicato il libro insieme al professore Sgalambro.

Il saggio filosofico è veicolato dal genere letterario della lettera, indirizzata ad una donna immaginaria, chiamata ‘Blanche’.

L'appellativo è stato scelto dal francese, una lingua molto amata dall'autore, e significa ‘bianco’, in contrapposizione al nero,



simbolo della negatività e del pessimismo caratteristici di Di Fini.

Durante la stesura del testo, diverse persone hanno assunto il ruolo di ‘Blanche’, la donna destinataria delle lettere: quando l'autore scriveva i primi testi, infatti, li faceva leggere a qualche conoscente, amico o docente, per averne in cambio giudizi e riscontri.

L'impossibilità di avere delle risposte di natura ontologica - spiega il giovane filosofo - è alla base di questo stato di pessimismo aggravato dal fatto che mancando le certezze sull'essenza vengono meno anche quelle sulla conoscenza che quindi non si fonda su nulla.

Libri: ritorno al passato con “Il colpo di coda” di Giuseppe Pelleriti

di Carlotta Ciccia, Paola Pulvirenti, Flavia Rapisarda e Marika Cirino

Il 4 maggio 2018 presso l'Istituto superiore statale Mario Rapisardi di Paternò si è tenuto l'incontro tra gli studenti del terzo e del quarto anno e l'esordiente Giuseppe Pelleriti, autore del libro “Il colpo di coda”.

A presentare l'autore è stata la docente di religione Flavia Ferreto. Pelleriti ha cominciato il suo intervento con queste parole: “Il mio romanzo nasce dalla mia passione per la storia perché solo la storia permette all'uomo di non commettere gli stessi errori.”

Il romanzo racconta infatti avvenimenti realmente accaduti, ambientati nella Centuripe del secondo dopoguerra, gran parte del lavoro di Pelleriti è consistito quindi innanzitutto nella ricerca di fonti, compiendo un vero viaggio nel passato alla ricerca di informazioni: spulciando i verbali dei carabinieri, parlando con gli anziani nelle piazze, leggendo gli articoli giornalistici dell'epoca.

Lo scrittore ha sintetizzato in breve la trama del romanzo, lasciando agli uditori la possibilità ed il piacere di scoprire da sé la fine del racconto che si snoda nel triennio che porterà l'Italia al passaggio dalla monarchia alla repubblica. Attraverso la vita e le gesta dei personaggi l'autore inquadra il periodo storico, contrassegnato dal banditaggio, ma il testo parla anche di ideologia, amore e morte. Attraverso il libro l'autore si interroga infatti sulla natura umana che non porta l'uomo a scegliere tra ciò che è giusto o sbagliato ma semplicemente a colmare i propri bisogni e molto spesso i propri desideri.

Alla fine lo scrittore ha lasciato che gli studenti chiarissero i dubbi e soddisfacessero le curiosità. Varie le domande che hanno dato modo all'autore di essere più esaustivo. Ad esempio è stata chiesta la differenza tra la mafia odierna e gli atti di banditaggio dell'epoca: la mafia, ha puntualizzato semplificando all'estremo il concetto, nasce con l'intento di arricchire i più forti e dare loro maggiore potere, mentre il banditaggio era nato con lo scopo di “rubare ai ricchi per sfamare i poveri”, quindi l'intento originario è diverso. Poi è stato chiesto a Pelleriti il perché dell'uso del dialetto che è stato spiegato dall'autore con il grande amore per la sua terra e per la sua lingua. L'incontro si è concluso con l'augurio dell'autore ai ragazzi di apprezzare e amare il passato per vivere al meglio il presente.

Durante il suo intervento Di Fini ha risposto anche a varie domande, poste dall'alunno Fausto Bordonaro, dal professore Salvatore Nicosia e dal preside Egidio Pagano. Ad una domanda del professore Scalia sui frutti del pessimismo, Di Fini ha risposto dicendo: “Se il mondo non ha senso, io devo essere portatore di senso e l'altro sarà il mio senso”.



Nuoto: argento ai campionati regionali per Paolo Guglielmino

Lo scorso marzo alla piscina comunale “Giovanni Paolo II di Paternò, l’atleta della Sicilia Nuoto è salito più volte sul podio.

di Giuseppe Asero, Lucia Bonanno, Paola Pappalardo, Eugenia Testa

Ho raggiunto i miei migliori successi grazie all’impegno e al lavoro costante” ha affermato Paolo Guglielmino, che lo scorso mese di marzo si è classificato secondo ai campionati regionali di categoria Cadetti, presso la piscina comunale “Giovanni Paolo II” di Paternò.

Body building: la costruzione del corpo come impegno per la mente

di Roberta Di Paola, Ottavia Cicero, Gabriella Naborre e Barbara Di Dio

Si sente molto parlare di giovani palestrati che grazie all’ambizione, frutto della grande passione per i pesi, decidono di salire su un palco e mostrarsi al mondo, in competizione con altri corpi. Un giovane di Paternò che ha voluto gareggiare e diventare un atleta, come lui stesso si definisce, è Santi Di Mauro, classe 1989 e residente in città dove esercita la professione di personal trainer.

Nel 2015 il 28enne ha partecipato al campionato siciliano IFBB, presso il CUS di Catania (Centro universitario sportivo dell’Ateneo catanese), aggiudicandosi il 1° posto.

Il nuotatore della Sicilia Nuoto ha iniziato a praticare questo sport a livello agonistico a partire dai 7 anni, e da allora ha partecipato e conquistato il primo posto in diversi campionati regionali nelle gare: 50 e 100 metri dorso, 50 e 100 metri delfino. Nel corso della sua carriera ha anche preso parte ai campionati nazionali giovanili estivi e invernali.

Il suo idolo è da sempre lo statunitense Michael Phelps, l’uomo più medagliato nella storia del nuoto.

Il più grande obiettivo di Paolo è quello di salire sul podio ai campionati nazionali, per poter essere successivamente convocato in manifestazioni di livello internazionale.

Dal momento che il nuoto è uno sport prettamente giovanile, l’atleta spera di poter continuare a coltivare la sua più grande passione, nonostante le varie difficoltà e gli impegni legati allo studio.

Da sempre, spinto da una forte indole agonistica e da un'energica voglia di mettersi in gioco, Santi ha praticato sport con un'alta attenzione e cura del proprio fisico.

Nel dicembre 2017 il giovane ha scelto di gareggiare all'IFBB Ludus Maximus di Roma, dove si è aggiudicato il 6° posto. Santi ha dichiarato di essere molto esigente verso se stesso e di valutare sempre nuove sfide da vincere, per questo i risultati ottenuti li considera "un punto di partenza più che un punto d'arrivo".

La prossima gara a cui il body builder parteciperà è il campionato italiano che si svolgerà a Roma l'1 luglio 2018, quest'obiettivo ha comportato un anno di preparazione, sacrifici e tanta costanza.

“Il body building - conclude - è una scelta di vita: ognuno ha un proprio ideale estetico e lo persegue con più o meno determinazione a seconda dell'importanza che gli attribuisce, dunque questo sport è dedizione, impegno, determinazione e soprattutto rispetto del proprio corpo.

